

# Provincia

na **SOVERATO** Osservatorio Falcone Borsellino Scopelliti

## Senza legalità la società è destinata a morte sicura

ti Dibattito tra istituzioni e studenti del "Calabretta"

Antonella Rubino  
SOVERATO

In occasione del ventennale dalla nascita dell'Osservatorio Falcone-Borsellino-Scopelliti, il presidente Carlo Mellea ha organizzato un incontro con gli studenti delle quinte classi dell'istituto tecnico commerciale "Calabretta" di Soverato. Incontri che ormai da anni proseguono sulla scia della legalità suscitando forte interesse nei ragazzi come testimoniano i loro vari interventi.

Questa volta l'Osservatorio ha scelto di far conoscere agli studenti il libro che narra la storia de "Il caso Fallara" scritto da Gianluca Ursini e Giuseppe Baldessarro presente al tavolo dei relatori assieme al dirigente scolastico Gilio De Masi, al giornalista Pietro Comito, al prefetto Antonio Reppucci, a Carlo Mellea e al giovane moderatore Edoardo Corasaniti, anche lui giornalista, che ha dato vita a interessanti riflessioni.

È stato riconosciuto a Mellea il valido contributo che ha apportato con le sue iniziative nel corso di questi anni. Tanti infatti i messaggi arrivati a favore di Mellea tra cui quello di Wanda Ferro che riconosce al presidente l'impegno meritorio e valoroso soprattutto tra le nuove generazioni infondendo valori come antimafia e legalità che sfuggono alla retorica e che devono essere linfa per la Calabria.

De Masi nel sottolineare questo percorso intrapreso, comunica il protocollo d'intesa stipulato tra l'Istituto e l'Osservatorio: «La scuola deve essere strumento di formazione e di cultura alla legalità in una so-



Mellea, Comito, Baldessarro, De Masi e Corasaniti

cietà in cui vigila l'assenza di cultura e dove predomina la corruzione e l'illegalità». Un tema che viene affrontato anche sotto il profilo giornalistico da Comito il quale afferma che «fare giornalismo in Calabria è complicato. Viviamo su un territorio vasto ma ovunque i problemi sono i medesimi: si vive sulla scia di sangue legate alle dinamiche criminali. Oltre a scrivere bisogna studiare, approfondire, allegare le ricerche e certamente ciò comporta dei rischi, ma le situazioni incresciose vanno denunciate senza paura e senza omertà. Il giornalista ha un ruolo scomodo a volte ma, è pur vero, che si confronta ogni giorno con la realtà e ha il diritto di essere tutelato. Purtroppo viviamo in una società infetta».

Entrando nel merito del libro ha preso la parola l'autore Baldessarro che ha raccontato la storia di Orsola Fallara, braccio economico del comune di Reg-

gio Calabria, dirigente dell'Ufficio finanza.

«Il caso Fallara nasce dall'inchiesta in cui anche lei è stata coinvolta e che l'ha portata al suicidio. Un caso da cui sono poi sfociate altre indagini e processi attualmente in corso, sui vari debiti e sul buco di bilancio di Reggio. Si tratta di una storia emblematica di illegalità diffusa. Ci siamo occupati di 10 anni di amministrazione comunale. Il messaggio del libro è semplice: alcune cose accadono perché l'opinione pubblica è spesso troppo distratta, alcune cose passano nel silenzio perché c'è chi non fa domande, perché non c'è una società in grado di fare pressioni sulle istituzioni e pretendere chiarezza. Il libro è un insieme di storie e vuole essere uno strumento di analisi e conoscenza, poi ognuno trae le proprie conclusioni». Note conclusive lasciate al prefetto Reppucci: senza legalità la società è destinata a morire. ◀